Nella convinzione che i santi non sono nati santi, ma lo sono diventati attraverso un cammino di fede nel contesto della comunità cristiana e che la Chiesa ce li indica come esempio di vita, verranno presentate alcune note sui primi passi di San Girolamo, per offrire I’inoiicazione di un possibile cammino anche per noi.

**San Girolamo Emiliani: l’inizio del cammino.**

Nella sua prima biograﬁa quando si descrive la sua conversione si parla di una esperienza di incontro col Vangelo fatta insieme a dei nuovi amici con cui si “accompagnava”. Questi amici appartenevano ad un movimento che si chiamava “Il Divino Amore”. Con queste persone fa un'esperienza “di gruppo" straordinaria, come una vera famiglia animata dall’amore, un'esperienza che gli cambia la vita, portandolo ai piedi di quel Crociﬁsso da cui scaturisce la sua conversione più profonda. E cosa volevano ottenere i membri di questo movimento con il loro operare e il loro ritrovarsi insieme? Siamo nei primi decenni del 1500 e la Chiesa stava attraversando una crisi d’identità profondissima. Il cristianesimo era allo sbando, l’ignoranza religiosa diffusa, i preti e i vescovi davano una terribile contro-testimonianza e addirittura, la Chiesa viveva il profondo dolore della divisione, perché un monaco tedesco di nome Lutero, ribellandosi allo scempio della Chiesa, credette che il modo migliore per migliorarla fos

se quella di farne una nuova, operando lo scisma d'occidente con la riforma chiamata oggi “luterana”. In questa situazione drammatica molti cristiani si sentirono chiamati a dare il loro contributo a curare le piaghe della Chiesa ferita e malata. Tra questi ci fu una donna genovese, S. Caterina Fieschi Adorno, che fu ispiratrice del movimento del Divino Amore e Ettore Vernazza che ne fu l’iniziatore, che spinse laici, sacerdoti, vescovi e religiosi a rinnovare la Chiesa dal basso, attraverso l'amore, il Divino Amore. Espressione esterna di questo amore era la carità concreta verso i poveri e i bisognosi. A Venezia nasce uno di questi circoli spirituali chiamati “oratori” del Divino Amore ed è nel clima specialissimo che si crea tra i loro membri che Girolamo ritrova la via di Dio che gli cambiò la vita. Perciò lui stesso comincerà ad ardere di questo fuoco, col desiderio di contribuire a riportare i cristiani a quella bellezza che si respirava e a quello stile di vita che si viveva nella prima comunità di Gerusalemme descritta negli Atti degli Apostoli. La prima comunità cristiana viene descritta negli Atti degli Apostoli (4,32) con parole bellissime che esprimono l'amore e la comunione in cui vivevano: ‘la moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune'.